

ELENA PIZZO

MAFIE, TERZO SETTORE E INTERVENTI IN AMBITO
SOCIALE: RIFLESSIONI MULTIDISCIPLINARI E
ISTITUZIONALI

L'AQUILA, 13 E 14 NOVEMBRE 2023

Premessa. – «Come diceva Paolo Borsellino, per combattere la mafia si deve negare il consenso, ma per poter negare il consenso dobbiamo capire, e non è semplice, verso chi e verso cosa vada negato». Queste sono le parole che l'avvocato Paola Maria Di Luccia, segretaria dell'Associazione Vittime del Dovere, ha pronunciato in apertura del convegno multidisciplinare “Mafie, Terzo Settore e interventi in ambito sociale: riflessioni multidisciplinari e istituzionali” che si è tenuto nelle mattinate del 13 e 14 novembre 2023 sulla piattaforma Cisco Webex dell'Università degli Studi dell'Aquila e ha visto la partecipazione di circa quattrocento studenti universitari di vari corsi di laurea (fig. 1). La sua riflessione racchiude l'essenza stessa dell'iniziativa che nasce dalla preziosa collaborazione tra l'Associazione Vittime del Dovere e il Dipartimento di Scienze Umane dell'Ateneo aquilano, e si rinnova ormai da cinque anni con l'intento di riflettere sul fenomeno mafioso, per coglierne in tempo i più recenti sviluppi e individuare adeguate strategie di arginamento e di prevenzione¹.

Tra i relatori di quest'anno, oltre a istituzioni locali, forze dell'ordine, giornalisti e rappresentanti del mondo professionale, come il Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali dell'Abruzzo dott.ssa Amalia Di Santo, sono intervenuti i membri dell'Associazione Vittime del Dovere, tra cui il Presidente Emanuela Piantadosi e il Vicepresidente Ambra Minervini, e alcuni rappresentanti del mondo accademico, come Nando Dalla Chiesa, professore ordinario di Sociologia della criminalità organizzata all'Università degli Studi di Milano, Alessandro Vaccarelli, docente di Pedagogia e

¹ Dall'edizione del 2020, le registrazioni del convegno sono disponibili al seguente indirizzo web: www.cittadinanzaelegalita.it/cultura.

Presidente del Consiglio di Area didattica in Educazione e Servizio sociale dell'Università dell'Aquila e Lina Maria Calandra, professore associato di Geografia dell'Aquila, promotrice dell'iniziativa e responsabile dell'accordo di collaborazione con l'Associazione Vittime del Dovere.

Fig. 1 – *Locandina del convegno*

in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane

Con il patrocinio di

Con il patrocinio di

MAFIE, TERZO SETTORE E INTERVENTI IN AMBITO SOCIALE: riflessioni multidisciplinari e istituzionali

cuore & lavoro & intelligenza = terzo settore

Associazione Vittime del Dovere in collaborazione con l'Università degli Studi dell'Aquila, Dipartimento di Scienze Umane

13 E 14 NOVEMBRE 2023
DALLE ORE 9.00 ALLE 13.00

PROGRAMMA
Giorno 13.11.2023
Mocestrone Avv. Paolo Maria Di Luccia del foro di Monza, Ufficio legale Associazione Vittime del Dovere

09.00: Accesso alla virtuale e registrazione partecipanti
Iniziazione - Prof.ssa Lina Calandra, Professore associato di Geografia, Università di L'Aquila e Dott.ssa Emanuela Piantadosi, Presidente dell'Associazione Vittime del Dovere

9.30: Assessorato alle politiche sociali del Comune dell'Aquila, Mariusia Turrisi

10.00: Prof. Alessandro Vaccarelli - Presidente del Consiglio di Area didattica in Educazione e Servizio sociale - *La povertà educativa come fattore di rischio: strategie di contrasto*

10.30: Dr. Suo della P. di S. Lorena Di Galante, Vice Rettore Operativo Direzione Investigativa Antimafia - *Strategie di prevenzione delle D.A. e gli strumenti di contrasto alle infiltrazioni mafiose*

11.00: Prof.ssa Lina Calandra, Professore associato di Geografia, Università di L'Aquila - *Geografia e dinamiche criminogene nel terzo settore: spunti di riflessione per una ricerca socio-territoriale sul campo in Abruzzo*

11.30-11.45 circa: Pausa

11.45: Dott. Luca Tataroli, fondatore e direttore di Repon Dirbaa - *Il contributo del giornalismo d'inchiesta per la lotta alle mafie*

12.15: Avv. Sabrina Nestorci, avvocatessa del foro di Monza, Ufficio legale Associazione Vittime del Dovere - *Eni del Terzo settore e sistema di contrasto*

Spazio di dibattito dedicato alle domande degli studenti

Giorno 14.11.2023
Moderatrice Dott.ssa Valentina Rigato, Giornalista ANSA

09.00: Accesso alla virtuale e registrazione partecipanti
Iniziazione - Prof.ssa Lina Calandra, Professore associato di Geografia, Università di L'Aquila e Antonio Minervini, Vicepresidente dell'Associazione Vittime del Dovere

9.30: Dott.ssa Amalia Di Santo, Pres. della ex Ordine degli Assistenti Sociali - *Abruzzo il lavoro sociale e la rete di protezione dei servizi*

10.00: Ten. Col. CC Alessandro Menzili, Comandante del Reparto Operativo Carabinieri di L'Aquila - *L'Arma dei Carabinieri nelle attività di contrasto alle criminalità organizzate*

10.30: Capitano Emilio Fuscellaro, Comandante Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria - *Il ruolo della Guardia di Finanza nel contrasto alle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico-sociale*

11.00: Prof. Nando Dalla Chiesa, Professore ordinario di Sociologia della criminalità organizzata, Università degli Studi di Milano - *Le amministrazioni locali davanti al peccato mafioso: strategie preventive e di contrasto*

11.30-11.45 circa: Pausa

11.45: Avv. Paolo Maria Di Luccia del foro di Monza, Ufficio legale Associazione Vittime del Dovere - *Le infiltrazioni criminali: dal traffico di stupefacenti alle infiltrazioni nel terzo settore*

Spazio di dibattito dedicato alle domande degli studenti

Fonte: https://www.comune.laquila.it/archivio6_eventi-in-agenda_0_1239.html

Mafie e Terzo settore. – Al centro del dibattito dell'edizione 2023, per l'attualità del tema e per la preoccupazione che suscita, è stato posto il delicato problema dell'infiltrazione delle mafie nel Terzo settore. Il Terzo settore, infatti, costituito da enti ed associazioni della società civile che svolgono attività di interesse generale senza scopo di lucro – ad esempio, in ambito sociale, sanitario, educativo, culturale, ambientale –, si sta rivelando non esente dal fenomeno mafioso. Costatarlo lascia spazio a un pervasivo senso di inquietudine, provocato dal fatto che proprio il Terzo settore rappresenta, nei fatti, con la sua straordinaria ricchezza di sano e sincero spirito di servizio e cooperazione, un argine alle logiche mafiose. Decostruire gli stereotipi che aleggiavano intorno alla mafia e diffondere la conoscenza dei suoi reali modelli organizzativi sono, secondo Nando Dalla Chiesa, i primi e più urgenti passi da compiere. La mafia viene ancora raccontata

come un fenomeno di tipo statico, confinato nel meridione della Penisola. L'immagine della mafia che dovrebbe essere trasmessa è quella di un sistema di potere criminale capace di mutare nella forma pur di sopravvivere ai cambiamenti della società. Dunque, la mafia è un'organizzazione «resiliente», oggi tenuta in vita da una nuova vocazione colonizzatrice.

Infatti, poiché le organizzazioni mafiose sono prima di tutto organizzazioni di potere, e dato che il potere si ottiene soprattutto attraverso il controllo del territorio, la più naturale propensione della mafia contemporanea è la conquista silenziosa di quei territori che rimangono ai margini della società e degli interessi dello Stato. I piccoli comuni sono un luogo privilegiato di insediamento di organizzazioni criminali, anche perché offrono loro il vantaggio dell'invisibilità del piccolo. Maggiormente esposte al rischio sono le aree interne e marginali, tanto più quando in esse si registrano vuoti di controllo e alti tassi di povertà educativa. Gli interventi di prevenzione dovrebbero dunque mirare a contrastare l'abbandono del territorio e a costruire una cultura della legalità.

Su quest'ultimo tema si è concentrato l'intervento di Alessandro Vaccarelli, che ha voluto stimolare una riflessione sul fatto che per educare alla legalità non sia sufficiente parlare di giustizia nell'ora di educazione civica a scuola o di lotta alla mafia solo in occasione degli anniversari della morte dei grandi personaggi che hanno segnato la storia del Paese. L'educazione alla legalità è più efficace se, oltre ai momenti che le si dedicano all'interno delle mura scolastiche, essa avviene in maniera non formale tramite l'associazionismo, l'assistenza alle famiglie o una qualche forma d'arte. Il cinema, per esempio, può rivelarsi un ottimo strumento di educazione non formale, poiché lavora alla costruzione di valori di legalità facendo leva sull'empatia. Nel mondo del cinema e delle serie tv sono tanti i titoli per ragazzi ambientati in contesti di povertà educativa e marginalità sociale, che propongono esempi di riscatto. Per citarne uno fra quelli che godono di maggior successo presso il pubblico adolescente, si pensi a *Mare Fuori*.

Il sentimento di inquietudine generale emerso durante il dibattito a proposito delle infiltrazioni mafiose nel Terzo settore è dovuto al fatto che, in generale, non siamo preparati. L'Abruzzo non è preparato, come non lo sono altre regioni del Centro e del Nord Italia. "Questo è un territorio che ha tanto bisogno di parlare di mafie" ha sottolineato Lina Maria Calandra durante il suo intervento. Il vuoto di preparazione esistente sul tema può essere colmato solo fornendo a chi opera e opererà nel sociale

strumenti concreti per individuare fattori di rischio e contrastare le infiltrazioni della malavita. Per affrontare gli aspetti pratici del problema, durante il convegno è stata fondamentale la disponibilità dell'Associazione Vittime del Dovero a mettersi a nudo nei suoi aspetti organizzativi, procedurali e amministrativi, al fine di mostrare concretamente agli studenti come lavora un ente del Terzo settore e quali possano essere i segnali e le strategie di infiltrazione di soggetti malavitosi.

Sul tavolo virtuale della discussione è stato posto anche il tema dell'apertura al territorio dell'Università che, oltre alla formazione e alla ricerca, dovrebbe trovare nuove strade per assolvere meglio alla terza missione, promuovendo percorsi di educazione alla legalità e, più in generale, contribuendo a un'evoluzione positiva del tessuto sociale. Nando Dalla Chiesa ha proposto, ad esempio, l'organizzazione di corsi di formazione erogati gratuitamente dalle università italiane e aperti a tutti, ma particolarmente indicati per lavoratori del Terzo settore, figure istituzionali e dipendenti dell'amministrazione pubblica. Tra i contenuti di questi corsi, un'attenzione particolare dovrebbe essere dedicata all'analisi dei quadri normativi del passato, per stabilire quali siano stati più efficaci in termini di contrasto e quali abbiano invece favorito l'infiltrazione di soggetti malavitosi nell'economia legale. Lina Maria Calandra ha invece illustrato la metodologia di ricerca sul campo del Laboratorio Cartolab, che coniuga in un unico dispositivo ricerca, formazione e terza missione. Infatti, le ricerche socio-territoriali sul campo condotte dal Laboratorio Cartolab promuovono l'apertura dell'istituzione universitaria attraverso l'ascolto del territorio e la restituzione dei risultati di ricerca al territorio stesso, in modo da coinvolgere l'intero tessuto sociale, suscitare l'interesse dell'opinione pubblica e delle istituzioni sulle evidenze emerse. A dimostrazione dell'efficacia della metodologia di ricerca del Laboratorio Cartolab sta il fatto che essa ha portato all'intercettazione della presenza mafiosa sui pascoli abruzzesi e in riferimento ai contributi europei previsti dalla Politica agricola comune.

*Università degli Studi dell'Aquila, Dipartimento di Scienze Umane
elena.pizzo@student.univaq.it*